

**Zeitschrift:** Rivista militare della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Lugano : Amministrazione RMSI  
**Band:** 69 (1997)  
**Heft:** 3

**Artikel:** I corpi di cadetti nella Svizzera e nel Canton Ticino nel secolo scorso  
**Autor:** Massarotti, Vigilio  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-247300>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 03.05.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# I corpi di cadetti nella Svizzera e nel Canton Ticino nel secolo scorso

Col Vigilio Massarotti

## 1. Introduzione

In un articolo precedente, consacrato alla «Legge federale d'organizzazione militare» del 20 agosto 1817, sottolineavo il fatto che lo spirito del nuovo esercito federale, pervaso d'entusiasmo ed emulazione, si diffondesse anche fra la popolazione, manifestandosi in diversi modi.

Fra questi, accennavo ad uno dei più sentiti, particolarmente nella gioventù di quel tempo, i corpi di cadetti, che si moltiplicarono e svilupparono in tutto il Paese, ma specialmente nella parte di lingua tedesca ed anche nel Ticino, dove tra il 1851 e il 1878, sorsero anche in piccole località una trentina di tali formazioni, fatto questo sconosciuto ai più.

## 2. Sfondo storico

Già fin dal primo medioevo, gli abitanti dei cantoni che formavano il nucleo di quella che sarebbe diventata più tardi la Confederazione Elvetica, prima di tutto per conservare la loro indipendenza ed anche per necessità, erano guerrieri di mestiere. È dunque evidente che i loro figli, già dalla prima adolescenza, imparassero ben presto dai loro padri il maneggio delle armi.

Gli antichi cronisti raccontano di sfilate di adolescenti armati, dai 12 ai 15 anni di età, in occasione di manifestazioni in onore dei guerrieri vittoriosi.

Per esempio, nel maggio 1474, in occasione delle guerre di Borgogna, dopo la conquista di Grandson, 400 ragazzi della città di Berna, inquadrati ed armati di balestre, andarono incontro alle truppe bernesi e lucernesi, in buon ordine, preceduti da pifferi e tamburi. Nell'estate del 1476, dopo la battaglia di Morat, la gioventù bernese fece alla bandiera di Zurigo un ricevimento analogo. I cronisti di quei tempi riportano parecchi di questi esempi.

Fra altri, il lucernese Diebold Schilling, narra nella sua famosa cronaca, come nel 1507 i fanciulli di Lucerna si recassero ad un tiro nel canton d'Uri, come fossero stati accolti festosamente dai valligiani e come, due anni più tardi, questi rendessero la visita a Lucerna.

Le vere gare di tiro a segno, come sono concepite oggi, iniziarono solo nel XVI secolo, con la balestra e con l'arco.

Lo storico Giosia Simmler così si esprime in merito: *«Anche ai ragazzi si assegnano premi, che essi possono vincere coll'arco, per eccitarli ad esercitarsi nel tiro, affinché siano più tardi capaci di maneggiare un'altra arma».*

È evidente che, secondo l'epoca e i progressi delle armi da fuoco, i tiri vennero effettuati con i diversi tipi di fucile, come vedremo in seguito.

Vorrei ricordare che il famoso «tiro dei ragazzi» (Knabenschiessen) della città di Zurigo, che ha luogo ogni anno sino ad oggi data della fine del XVII secolo. Vi partecipano le scolaresche della città e, da qualche anno, anche le allieve.

Innumerevoli sono stati nel nostro Paese, nel corso dei secoli, gli esempi di tentativi di preparare i giovani al maneggio delle armi, però non si giunse mai ad un'organizzazione unificata, con principi e basi fisse, durevole e cosciente della propria importanza.

Fu solamente nel XVIII secolo che i primi corpi di cadetti sorsero a Zurigo, città in cui gli esercizi militari della gioventù furono sempre tenuti in gran conto ed appoggiati.

### **3. Denominazione**

Il nome di «cadetti», assunto per le formazioni che sorsero nel nostro Paese, viene probabilmente da corpi militari con una certa analogia, che esistevano nei paesi a noi vicini: le scuole di cadetti per i figli di famiglie nobili da parte del re Luigi XIV nella seconda metà del XVII secolo, i collegi di cadetti istituiti da Federico II di Prussia (1740-1786) e le scuole per giovani nobili (Ritterakademien) sotto Maria-Teresa d'Austria.

### **4. I primi corpi di cadetti**

Sorgono nel nostro Paese a partire dal 1758 (Bischofszell) ed offrono ai giovani dai 10 ai 18 anni un'istruzione militare preparatoria di parecchie ore settimanali, sotto la direzione di quadri dell'esercito.

Lo scopo perseguito dai fondatori di questi corpi di cadetti si può riassumere come segue:

- Addestrare i giovani fin dall'adolescenza al tiro, alla marcia, agli esercizi fisici, alla resistenza, agli sforzi, alla scuola del soldato e a manovrare in plotone.
- Sviluppare il senso di disciplina ed obbedienza, ciò che doveva avere come conseguenza logica, un'influenza benefica sia nell'ambito familiare che in quello scolastico, facilitando così il compito dei genitori e degli insegnanti.
- Sviluppare lo spirito di corpo, la camerateria e i sentimenti patriottici.

È certo che, d'altra parte, il portare un uniforme ed avere a disposizione un'arma rappresentava una motivazione ed un incentivo ancora maggiore per i giovani.

Nei primi anni, l'arma dei cadetti di fanteria era il fucile a pietra, più corto di canna e di calcio e più leggero dell'ordinario, con un calibro di 17,5 mm. Dal 1850 al

1870, l'armamento dell'esercito federale subì una trasformazione importante: il calibro fu ridotto, si introdusse la canna rigata, la retrocarica e, finalmente, la ripetizione. Nel 1869, il ministero della difesa, l'attuale DMF, fece confezionare un fucile Vetterli adattato ai cadetti.

Naturalmente il prezzo di tale arma pose dei problemi di finanziamento a più di un comune, dove si temette una tale spesa, i corpi dei cadetti dovettero essere sciolti. Il Canton Ticino, uno dei pochi, prese a suo carico la spesa completa.

Sino al 1798 vennero costituiti 9 corpi di cadetti, in particolare a Zurigo, Aarau, Sciaffusa, Winterthur, Berna e Basilea, corpi formati, in prevalenza, da giovani provenienti da famiglie patrizie e della borghesia.

Durante la Repubblica Elvetica (1798-1803), alcuni corpi scompaiono e due nuovi vengono formati ad Aarau e Zurigo, mentre nel periodo della Mediazione (1803-1815) 14 nuovi corpi di cadetti sono costituiti.

A partire dal Patto federale del 1815, 10 nuove formazioni e dal 1830 al 1848, 29 altre. Questi corpi di cadetti sono formati da adolescenti dai 10 ai 15 anni, allievi di scuole medie che non praticano ancora la ginnastica.

Essi si esercitano nei pressi delle scuole, sfilano in occasione di manifestazioni patriottiche, dormono sotto la tenda, hanno le loro cucine da campo e compiono manovre con combattimenti simulati.

I corpi di cadetti erano formati in prevalenza da «fanteria», però alcuni possedevano pure pezzi di artiglieria, da 1 a 4 cannoni, secondo l'importanza del corpo. I calibri dei pezzi variavano da 1 a 4 pollici, rispettivamente da 5,3 a 6 cm. Non mi risulta che i corpi di cadetti del Canton Ticino, di cui parleremo più avanti, ne possedessero.

Parecchi corpi della Svizzera di lingua tedesca possedevano pure un corpo di musica che li accompagnava nelle sfilate. Per ciò che concerne la loro organizzazione, i corpi di cadetti, riflettevano perfettamente il sistema militare in vigore. Prendiamo, per esempio, il corpo dei cadetti di Berna, uno dei più importanti. Esso era formato da due compagnie di «fanteria», una sezione di artiglieria, una di ciclisti e dalla musica. Il tutto formava un battaglione con il suo stato-maggiore. I comandanti di compagnia e i capi sezione erano scelti fra i cadetti ed erano ufficiali, con i gradi corrispondenti al comando. Vi erano pure sergenti-maggiori, sergente e caporali, scelti secondo la competenza e l'anzianità e, alla fine di ogni anno avevano luogo le promozioni.

I responsabili dell'istruzione militare e degli esercizi erano tutti ufficiali che appartenevano, in un primo tempo, ai contingenti cantonali, in seguito all'esercito federale. La responsabilità per tutto ciò che concerneva i cadetti era compito di



**Cadetti all'esercizio con cannone (1913).**

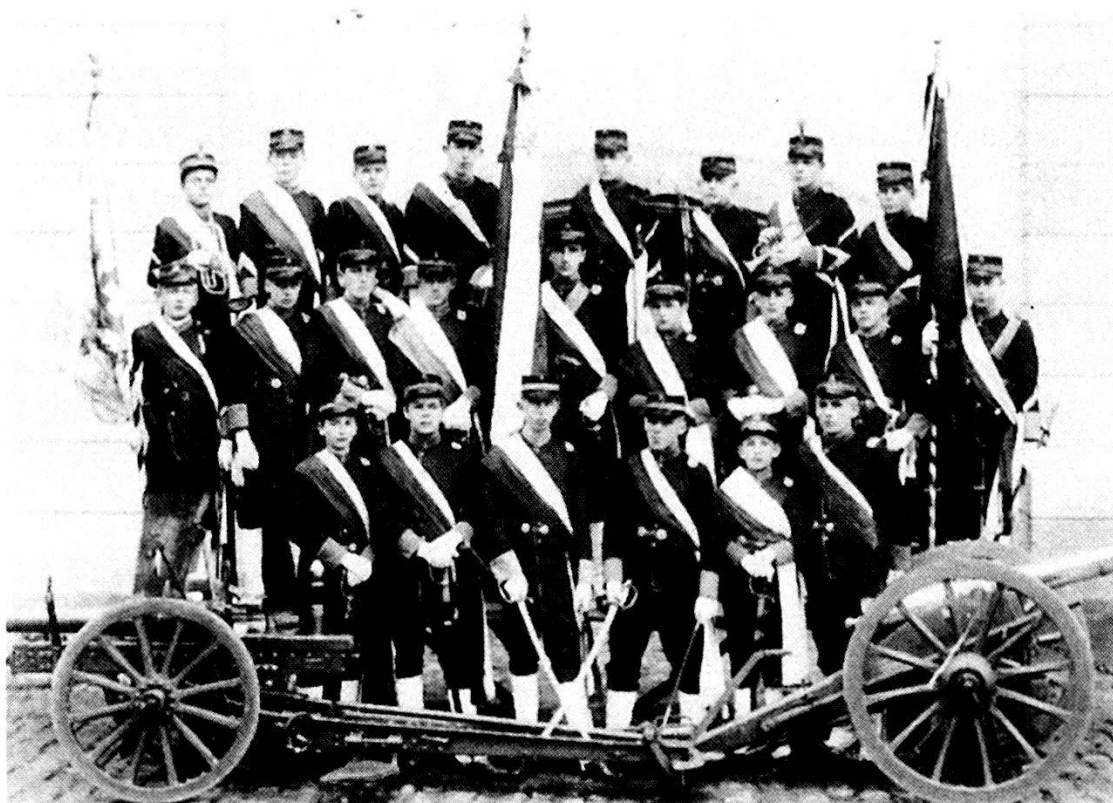
una speciale «Commissione dei cadetti», formata da personalità civili e militari della città di Berna. All'inizio di ogni anno veniva allestito di comune accordo un programma d'istruzione con manovre ed esercizi. Il finanziamento era coperto da doni e lasciti e, per il resto, dalla città di Berna. L'armamento di ogni cadetto era costituito dal fucile, mentre gli ufficiali portavano la spada in dotazione nell'esercito.

Sin dalla loro fondazione i corpi di cadetti avevano l'uniforme che differiva da un corpo all'altro, con copricapi diversi.

### **5. La Svizzera, stato federale e i corpi di cadetti**

Con la Costituzione del 1848, la Svizzera diventa uno stato federale, però l'esercito è sempre formato dai contingenti cantonali, di modo che più che mai i Cantoni hanno interesse a sviluppare i corpi dei cadetti che diventano in tal modo una riserva permanente di militi per i contingenti.

Per esempio, Sciaffusa con la sua legge scolastica del 20 dicembre 1850, si poneva all'avanguardia, proclamando essere di competenza dello Stato l'istruzione militare dei cadetti e della gioventù.



**I quadri del Corpo dei cadetti di Thun (1916).**

*Queste due riproduzioni sono tratte dall'opuscolo edito in occasione del 50.mo giubileo di fondazione dell'Associazione federale dei corpi di cadetti (1936-1986).*

Basandosi su questa legge, l'organizzazione militare del 1853, per Sciaffusa, disponeva che «Quei cadetti che hanno partecipato ad un corso completo d'istruzione di 4 anni ed hanno ricevuto dalla direzione competente un buon certificato di licenza, sono esentati dalla scuola delle reclute di fanteria. Gli ufficiali dei cadetti possono essere immediatamente ammessi fra gli aspiranti – ufficiali di seconda classe – ad incominciare dal loro obbligo militare».

Tutti i cantoni presero delle misure per incrementare la formazione di nuovi corpi di cadetti e l'istruzione militare.

Fra il 1848 e il 1873 vennero fondati in tutto 105 nuove formazioni, come segue: 1848-1854: 41; 1855-1858: 13; 1859-1873: 51.

I corpi di cadetti di tutta la Svizzera si incontravano quasi ogni anno. È rimasto famoso l'incontro di Zurigo del settembre 1856 con i cadetti della Svizzera orientale e centrale. Il punto culminante della festa a cui presero parte 25 corpi con 3600 cadetti fu la manovra eseguita sul tema della prima battaglia di Zurigo del 4 giugno 1799.

## **6. Introduzione della ginnastica premilitare obbligatoria a partire dal 1850**

In seguito alle guerre di Crimea (1853-1856) e di Lombardia (1859), delle campagne della Prussia contro la Danimarca (1864) e l'Austria (1866), gli stati europei cercarono di migliorare la preparazione fisica dei propri eserciti, introducendo la ginnastica obbligatoria.

Nel 1861, la Società militare federale, riunita a Lugano, solleva il problema della fusione dell'istruzione militare con l'educazione della gioventù e della ginnastica militare.

Fondata nel 1858, la Società svizzera dei maestri di ginnastica vuol sostituire l'attività dei cadetti con gli esercizi fisici. Nel 1866, il Consiglio federale raccomanda di semplificare l'istruzione dei cadetti e che la ginnastica, compresa la scuola del soldato, sia introdotta come preparazione militare in tutte le scuole.

È così che tra il 1860 e il 1869, 32 nuovi corpi di cadetti sorgono nelle scuole secondarie. Però l'introduzione progressiva della ginnastica nelle scuole rappresenta una grande concorrenza per i corpi di cadetti, parecchi dei quali vengono sciolti.

L'organizzazione militare del 1874 abolisce i contingenti cantonali e decreta la coscrizione obbligatoria con un esercito federale unificato.

Con la legge del 3 novembre 1907, la Confederazione introduceva l'istruzione premilitare obbligatoria, fissando nel contempo due classi di età: la ginnastica scolastica per i ragazzi dai 7 ai 15 anni, sotto la responsabilità dei Cantoni, mentre ai giovani veniva offerta, parallelamente, la ginnastica preparatoria nell'ambito delle sezioni della SFG (Società federale di ginnastica). Inoltre, venivano introdotti i corsi di giovani tiratori e corsi armati in uniforme (cadetti popolari) sotto l'egida dell'ASSU.

Nel 1907 esistevano sul territorio della Confederazione 8861 «cadetti popolari» in 13 cantoni, specialmente Berna, Argovia e Zurigo, 55 formazioni con 6.931 «cadetti scolastici» tra i 13 e i 16 anni e 3945 «cadetti giovani tiratori» sussidiati dalla Confederazione. La concorrenza che i «veri cadetti» dovevano subire diventò così sempre maggiore. D'altra parte, la fondazione da parte di Baden Powell degli

«Esploratori» nel 1907 contribuì non poco allo scioglimento di parecchi corpi di cadetti, i cui giovani erano attirati da questa «novità».

Dopo la Prima guerra mondiale, parecchi corpi di cadetti vennero sostituiti da società sportive di vario tipo. Nel 1936 venne fondata a Vevey l'Associazione federale dei corpi di cadetti (AFC). Nel 1955, essa contava ancora 48 corpi con un totale di 7000 cadetti. Oggi, l'AFC conta ancora 13 corpi di cadetti (Burgdorf, Horgen, Huttwil, Langenthal, Langnau i.E., Meilen, Morat, Sciaffusa, Stäfa, Thun, Winterthur, Vevey e Zurigo), con un totale di circa 2500 cadetti e cadette.

Infatti, a partire della riforma entrata in vigore il 1. luglio 1972, anche le ragazze sono ammesse a partecipare. Per esempio, il corpo dei cadetti di Burgdorf possiede pure una sezione di cadette «majorettes». Tempora mutantur!

Tengo a rilevare ancora che, anche nella Svizzera francese, sorsero corpi di cadetti, ma questa istituzione non ebbe mai uno sviluppo paragonabile a quello verificatosi nella Svizzera tedesca. Oggi, ad eccezione del corpo dei cadetti di Vevey, alquanto ridotto, non ne esistono più in Romandia.

## 7. I corpi di cadetti nel Canton Ticino

Come gli altri cantoni della Confederazione, col risveglio della coscienza nazionale, il Ticino riorganizzò la sua milizia, base del contingente cantonale da mettere a disposizione dello stato federale, aggiungendovi pure l'istruzione preparatoria della gioventù.

Il decreto governativo del 29 ottobre 1851 (vedi riproduzione) ordinava che *«Almeno una volta per settimana durante l'anno scolastico, gli allievi dei ginnasi, e delle scuole elementari-maggiori e di disegno, saranno esercitati nelle evoluzioni militari incominciando dalla scuola del Soldato senz'armi sino a quella del Pelotone, non esclusi gli esercizi a fuoco»*.

Inoltre, doveva essere impartita un'istruzione teorica e pratica sulla conoscenza dell'arma, sui doveri del soldato, sulla scuola di plotone e di battaglione, sul servizio della fanteria e sul regolamento militare generale.

I ginnasti di Lugano, Bellinzona, Locarno, Mendrisio e Pollegio, alcune scuole maggiori come Curio, Cevio, Acquarossa, Faido, Airolo e Loco, gli istituti privati di Locarno (Istituto San Giuseppe), Lugano (Istituto Landriani), Olivone (Pio Istituto) ed anche 23 scuole elementari, che pure non vi erano tenute, formarono dei corpi di cadetti, incominciando con gli esercizi domenicali. È evidente che l'autorità ecclesiastica non vide mai di buon occhio questa interferenza nella pausa festiva.

*Decreto governativo per l'istruzione militare nei Ginnasi, scuole di Disegno ecc.*

(29 ottobre 1851)

**IL CONSIGLIO DI STATO  
DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO**

Visto il messaggio del Gran Consiglio del 1° febbraio 1851, N° 96, con cui è sanzionata la massima dell'istruzione militare da impartirsi agli allievi delle scuole Elementari-maggiori e dei Ginnasi,

*Decreta il seguente regolamento:*

« Art. 1. Almeno una volta per settimana durante l'anno scolastico, gli allievi dei Ginnasi, e delle scuole Elementari-maggiori e di disegno, saranno esercitati nelle evoluzioni militari incominciando dalla scuola del Soldato senz'armi sino a quella del Pelotone, non esclusi gli esercizi a fuoco.

» §. Saranno pure ammaestrati nel modo di scomporre il fucile e ricomporlo; nel modo di conservare il medesimo, l'equipaggiamento e corredo.

» Art. 2. Ai medesimi sarà pure impartita

**134**

ogni settimana una lezione teorica sui regolamenti militari. — Tale insegnamento vertirà progressivamente,

*Per la 1<sup>a</sup> classe.*

- » a) sui doveri del soldato;
- » b) sulla scuola del soldato;
- » c) sulla scuola di Pelotone.

*Per la 2<sup>a</sup> classe.*

- » a) sulla scuola di fanteria leggiera;
- » b) sulla scuola di battaglione;
- » c) sul regolamento militare generale;
- » d) sul regolamento militare di servizio interno, di piazza e di campagna.

» §. La Direzione di Pubblica Educazione farà distribuire ai singoli allievi gli appositi libri di testo contro indennizzo.

» Art. 3. La lezione pratica sarà di almeno *due* ore, e verrà impartita da apposito istruttore da nominarsi dalla Direzione di Pubblica Educazione, sopra terna da proporsi dal Dipartimento Militare: — quella teorica, duratura almeno 1½ ora, può esserlo dai maestri ordinari dello stabilimento, riservato il diritto all'istruttore militare di constatarne i progressi, e di fare a chi di ragione nei modi convenienti gli opportuni rimarchi.

» §. Il maestro o direttore dello stabilimento assisterà agli esercizi, quando la Direzione troverà opportuno di ordinarlo.

» Art. 4. La Direzione di Pubblica Educazione (sentiti i Direttori degli stabilimenti), fisserà i giorni e le ore in cui dovranno aver luogo i suddetti insegnamenti, e ne darà comunicazione al Dipartimento Militare.

» Art. 5. È attribuito dell' Istruttore militare infliggere le solite punizioni disciplinari a quelli allievi che non ottemperassero ai di lui ordini, o si mostrassero negligenzi ed insubordinati, dandone avviso formale alla Direzione dello Stabilimento.

» Il medesimo ha diritto d' accertarsi se la punizione inflitta è realmente subita. L' arresto non eccederà le 6 ore: sarà subito in tempo di ricreazione.

» §. 1° La punizione non sarà mai tale da impedire l' allievo di attendere all' ordinaria istruzione letteraria o scientifica.

» 2° I Direttori degli stabilimenti dovranno cooperare a renderla efficace, e terranno a disposizione una stanza per gli arresti: — per le scuole elementari-maggiori e di disegno, la stanza sarà data dall' Autorità locale.

» Art. 6. Gli Istruttori e gli Ufficiali ispet-

136

tori si atterranno possibilmente ai mezzi persuasivi ed useranno sempre un linguaggio castigato astenendosi scrupolosamente da qualunque atto o parola meno che dicevole ad un educatore della gioventù.

» §. Gli Istruttori sono tenuti a ragguagliare il Dipartimento Militare sull'andamento dell'istruzione teorico-pratica, regolarmente ogni mese, e quantunque volte si presentino evenienze straordinarie.

» Art. 7. Le armi saranno provvedute a spese dello Stato, per cura del Dipartimento Militare di concerto colla Direzione di Educazione Pubblica, e l'allievo pagherà pel naturale consumo il contributo d' *un* franco nuovo all'anno, ritenuto l'anno incominciato per un anno intero.

» Art. 8. L'uniforme consisterà in una tunica di fustagno oscuro a doppio petto, in un bonetto a cono troncato di tela, cerata nera con visiera: — si raccomanda pure il pantalone di color oscuro.

» §. I modelli saranno forniti dalla Direzione del Dipartimento Militare.

» Art. 9. I guasti alle armi ed agli oggetti di corredo saranno fatte riparare a spese di chi li avrà cagionati.

» § 1° Detti oggetti, dopo gli esercizi, saranno ogni volta puliti con diligenza, e

137

riposti ordinatamente sopra adatta rastelliera in una stanza ben adattata.

» § 2° La stanza nei Ginnasi sarà fornita dallo stabilimento, e per le scuole Elementari-maggiori e di disegno la forniranno i Comuni, dove esistono.

» Art. 10. Il Dipartimento Militare è incaricato di attivare l'istituzione col principiare dell'imminente anno scolastico: — e in genere della superiore direzione nei limiti ed in conformità del presente regolamento ».

Bellinzona, 29 ottobre 1851.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

*Il Presidente*

F. CIANI.

*Il Segretario di Stato*

G. B. PIODA.

(Decreto del 29 ottobre 1851, Archivio cantonale).

Il 28 settembre 1853, il Consiglio di Stato emanava un decreto sull'«Istruzione militare per gli studenti del Liceo» (vedi riproduzione).

In questo decreto viene pure sollevato il problema «*se non convenga eleggere(!) fra gli studenti del Liceo un corpo di cadetti artiglieri*», ciò che, a mia conoscenza, non fu mai realizzato.

---

In quanto all'uniforme, si rimanda all'articolo 8 del decreto precedente: *«L'uniforme consisterà in una tunica di fustagno oscuro a doppio petto, in un bonetto a cono troncato di tela, cerata nera con visiera: si raccomanda pure il pantalone di color scuro».*

Per gli studenti del Liceo, il decreto del 28 settembre 1853, prescriveva all'articolo 2: *«Gli studenti del Liceo vestiranno l'uniforme di panno turchino oscuro,... coll'aggiunta delle saccocce ai fianchi come per gli ufficiali aspiranti. Tale aggiunta delle saccocce, alla tunica di fustagno, è obbligatoria eziandio per l'uniforme degli studenti ginnasiali. Gli studenti del Liceo porteranno il berretto parimenti di panno turchino conforme al modello da presentarsi dal Dipartimento Militare».*

Nel nostro cantone *«grandissimo fu l'effetto prodotto dalla Festa di Zurigo. Appena ricevuto l'invito a partecipare alla riunione, il governo ticinese chiamò a Bellinzona, ad un corso preparatorio di quattro giorni, il centinaio di cadetti che si erano annunciati. Il distaccamento partì attraverso lo Spluga alla volta dei Grigioni e fece la sua entrata a Zurigo unito a quei di Coira. Di ritorno, esso fu ricevuto ad Arbedo da una delegazione del Gran Consiglio, del governo e della municipalità di Bellinzona».*

Il governo ticinese, il 13 dicembre 1857, con decreto legislativo, istituiva la festa annuale dei cadetti. Aggiungeva inoltre: *«Dopo la provvida spedizione alla festa dei cadetti in Zurigo, il fervore per gli esercizi militari non solo si è raddoppiato, ma trasformato in passione per i nostri giovani».*

Laddove negli anni seguenti sorsero nuove scuole maggiori, vennero pure istituiti gli esercizi militari. Si ebbero, in tal modo, nuovi corpi di cadetti ad Agno, all'Istituto Giorgetti di Ascona, a Ludiano, Biasca, Ambri-Sotto (!), all'Istituto Massieri a Lugano, a Rivera, Sessa, Chiasso, Giornico, nella nuova scuola magistrale di Pollegio e a Stabio.

Nel 1872 il Canton Ticino contava ancora più di 500 cadetti e allorché la legge federale militare del 1874 rese obbligatoria la ginnastica nelle scuole, venne fondata ancora una diecina di corpi di cadetti.

Ma, in seguito, fra il 1876 ed il 1878, tutti i corpi di cadetti esistenti nel nostro Cantone vennero sciolti.

È chiaro che uno studio più approfondito di questa istituzione avrebbe richiesto delle ricerche negli archivi comunali delle diverse località, ciò che per ragioni di tempo, di spazio e di lontananza dal Ticino non mi è stato possibile.

Spero però di essere riuscito a dare ai lettori della Rivista un'idea di ciò che rappresentò questo fenomeno sul piano nazionale e cantonale nel secolo scorso.

194

*Istruzione militare per gli studenti  
del Liceo.*

(28 settembre 1853)

---

IL CONSIGLIO DI STATO

DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

**S**ulla proposta dei Dipartimenti di Pubblica Educazione e Militare per la più regolare tenuta degli esercizi militari ed in aggiunta all' apposito Regolamento del 29 ottobre 1851,

DECRETA

LE SEGUENTI NORME REGOLAMENTARI:

1° Gli studenti del Liceo seguiranno un apposito corso d'istruzione militare, con dispensa quindi dell'istruzione locale nelle feste, alla quale fossero obbligati come co-scritti.

A tale effetto la Direzione di Pubblica Educazione prenderà gli opportuni concerti

195

col Dipartimento Militare, anche per lo studio della questione se non convenga eleggere fra gli studenti del Liceo un corpo di cadetti artiglieri.

2° Gli studenti del Liceo vestiranno l'uniforme di panno turchino oscuro, quale è descritto dall'art. 8 del Regolamento, coll'aggiunta delle saccocce ai fianchi come per gli ufficiali aspiranti.

Tale aggiunta delle saccocce, alla tunica di fustagno, è obbligatoria eziandio per l'uniforme degli studenti ginnasiali.

Gli studenti del Liceo porteranno il berretto parimenti di panno turchino conforme al modello da presentarsi dal Dipartimento Militare.

3° Se due studenti usano alternativamente del medesimo fucile, non si contribuirà da ciascun di essi, per l'uso, che *un mezzo franco*.

Bellinzona, 28 settembre 1853.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

*Il Presidente*

LUIGI RUSCA.

*Per il Segretario di Stato*

C. A. FORNI, *Segretario Redattore.*

## 8. Conclusione

È certo che i corpi di cadetti, fondati in un'epoca della nostra storia nella quale non ci si occupava molto della gioventù e in cui non esistevano ancora società sportive, contribuirono grandemente allo sviluppo del sentimento patriottico nei giovani ed alla coesione nazionale.

Per portare un giudizio oggettivo su questa istituzione che ad una mentalità «latina» potrebbe sembrare un po' troppo «militaresca», è indispensabile situarla nel contesto storico dell'epoca in cui essa nacque e si sviluppò. È sempre difficile voler giudicare fenomeni ed eventi accaduti lontani nel tempo con gli occhi e la mentalità d'oggi!

Vorrei terminare citando un'articolo apparso sul «Corriere del Ticino» del 24 gennaio di quest'anno, dal titolo «Giovani più disciplinati con la ricetta Major – Addestramento pre-militare per tutti».

*«Il primo ministro conservatore John Major vuole insegnare la disciplina agli studenti medi britannici allargando i ranghi dei cadetti, un'organizzazione piuttosto elitaria, fondata nel 1860 per dare un addestramento pre-militare ai giovani... L'idea è stata giustificata con il desiderio di infondere il senso di disciplina e migliorare la forma fisica soprattutto fra i giovani sottoprivilegiati... Il Corpo dei Cadetti Militari attualmente opera in 198 scuole private e 45 scuole pubbliche e ha 130.000 effettivi... Dai cadetti provengono moltissimi giovani ufficiali che si arruolano come volontari nell'esercito».*

È proprio vero che la storia è una continua ripetizione!

## 9. Fonti

Per l'elaborazione di questo articolo mi sono basato su:

«*Storia Militare svizzera*», volume 4, fascicolo 11, 1917 dal quale sono tratte alcune citazioni riprodotte nell'articolo.

«*Kadetten in der Schweiz*», prof. Louis Burgener, Berna, allegato alla ASMZ n. 10, 1986.

Opuscolo commemorativo «*50 ans de l'Association fédéral des corps de cadets 1936-1986*».

Ringrazio l'Archivio cantonale di Bellinzona per la messa a disposizione delle fotocopie dei due decreti del 29 ottobre 1851 e del 28 settembre 1853. •